

IL PUNGOLO

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

INDEPENDENT

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T e L. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 15.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

POLITICA

Lettera di Giuseppe Albanese

Caro direttore,

avevamo pensato, già tempo fa, di intestare questa ormai abituale lettera mensile: « Lettera ad un galantuomo » ma Ella sa come vanno le cose in questo nostro mondo, pazzo di ironia; la cosa, abbiamo pensato, avrebbe potuto urtare la suscettibilità di qualcuno, e Quisque de populos che si crede più galantuomo degli altri ed allora avrebbe scambiato il sottoscritto per un troppo comodato adulatore o per uno che va graziosando chi fa la voce grossa sulla stampa locale allo scopo di far carriera.

Questo fatto e tante altre cose ci hanno distolto dal farlo e così noi, fermi restando la stima e lo scrupolo giornalistico, sino a quando non cambieremo in meglio, questi tempi fin troppo calamitosi, continueremo ad intestare la nostra lettera solo con il sottotitolo della stessa, vale a dire, con l'argomento che di volta in volta, ci suggerisce la nostra fantasia che Ella sa, subisce, come naturale che sia, gli umori ed i malumori della gente ed anche secondo la nostra ottica angusta o ampia che sia, mi comunica sempre esposta alle critiche inevitabili che ci vengono dagli altri, insieme quando quelle persone non siano animate da obiettività e probità intellettuale. E così l'argomento del giorno, anzi del mese, di questo tenero e pazzesco Marzo già così tanto verdigianante ed in fiore, rimane, guardi un po', la Politica, quella politica di cui Ella avrebbe da dire, tante e tante cose ancora, oltre quelle che riferisce mensilmente al Suo foglio che rimane, questo è vero, il foglio di tutti quelli che

amano il Sud. La politica, dicevamo, dalla quale, Ella sa bene, non aver avuto quel premio che pur avrebbe meritato di ottenere e magari mostrare con ferocia, agli altri più fortunati di Lei, in politici, ma sicuramente, meno degni ed oggi che la politica, come si sa, è penetrata dappertutto, chi oserebbe negarci quelle competenze e quella professionalità con le quali Ella usa fare politica e la fa ottimamente bene attraverso il Suo foglio, tutti i giorni, pur non ricoprendo alcuna carica pubblica elettriva.

E certamente per quanto concerne il campo del perseguitamento dell'interesse pubblico, Ella deve andarne fiero, in quanto, come diceva-

trebbe tornare di una certa utilità a molti.

Certamente, caro direttore, Ella dovrà convenire che a mezzo la politica attiva o per riflesso, alcuni hanno goduto i successi frutti, altri hanno dovuto segnare perdutamente il passo maledicendo, forse in cuor loro, la stessa politica e chi la fa ha loro spese. Noi crediamo che un uomo politico, in un gruppo sociale composto da poche famiglie rappresenti nell'azione politica la caduta di un grosso masso nel pantano della quotidianità tranquillità e questa caduta verticale, per taluni, giuria, per altri rimane estrema differenza, per altri ancora riesce persino deleteria.

E certamente per quanto riguarda il campo del perseguitamento dell'interesse pubblico, Ella deve andarne fiero, in quanto, come diceva-

A RICHIESTA DI ALCUNI LETTORI

pubblichiamo un kilometrico ordine del giorno
del Consiglio Comunale di Cava Dei Tirreni

Da più parti ci è stato 1) Comunicazione del Sindacato di vole leggere un decreto ordinante del giorno del Con 2) Ratifiche deliberazioni G.M. (come da elenco allegato).

3) Ricorso TAR Salerno sig. Zanza Pietruecia per annullamento ordinanza sindacale n. 755 e n. 756 del 12 12 83 - Resistenza in giudizio - Nomina difensore.

4) Ricorso TAR Salerno Paladino Ugo c/Comune di Ca

per annullamento ordinanza sindacale n. 8 del 5 1 83 di sospensione demolizioni opere abusive. Resi-

terno Matonti Gerardo c/Comune per risarcimento danni - Resistenza in giudizio - Nomina difensore.

5) Ricorso TAR Salerno sig. Sorrentino Anna Maria c/Comune per annullamento ordinanza sindacale n. 755 e n. 756 del 12 12 83 - Resistenza in giudizio - Nomina difensore.

6) Ricorso TAR Salerno Du-

stezza in giudizio - Nomina difensore.

8) Atti di citazione Pretura di Cava Matonti Raffaele c/Comune per risarcimento danni sinistro del 21 10 83 - Resistenza in giudizio - Nomina difensore.

7) Ricorso TAR Salerno Paladino Ugo c/Comune di Ca

per annullamento ordinanza sindacale n. 8 del 5 1 83 di sospensione demolizioni opere abusive. Resi-

stenza in giudizio - Nomina difensore.

10) Appello sentenza Tribunale Salerno n. 1176/83 Soc Procoit Tirrenia S.N.C. c/Comune, Consorzio Veterinario e dotti. Ettore Reffo - Resistenza in giudizio - Nomina difensore.

11) Coop. Magliano Comparto Z=4 S. Pietro - Assegnazione suolo riliquidato di PEEP per compensazione - Autorizzazione completamento strada di penetrazione.

12) Stipula convenzione ex art. 35 legge 865/81 e art. 46 legge 457/78 Coop. De Simone S.r.l. - Comparto Z=1 PEEP.

13) Proposta transazione Faiella Carmine ed altri c/Comune per servizio guardia prefabbricati.

14) Approvazione conto finale prefabbricati leggeri.

15) Presa d'atto delle detrazioni operate dal U.S.R. per le perizie di variante opere di urbanizzazione prefabbricati leggeri.

16) Lavori di costruzione edifici circoscrizionali di S. Pietro-Annunziata, Pregiatto Passiano e S. Lucia - Perizie di variante e suppletive.

17) Perizia di variante e continua in testa pag.

Mentre i cittadini attendono di poter riparare le case danneggiate dal terremoto - si riveste di marmi il Palazzo di Città

Sotto gli occhi imbamboleggiati delle opposizioni di destra e di sinistra, col sorriso compiacente dei consiglieri di maggioranza con il ritorno alla poltrona sindacale il Sindaco Abbro ha messo mano allo strepitoso abbellimento del Palazzo di Città.

I lavori ebbero inizio con il rifacimento totale della facciata esterna che si presentava in ottime condizioni non avendo subito alcun danno dal terremoto. Dall'esterno si passò all'interno ed ecco lo smantellamento di pareti, la sostituzione di porte, finestre, portelli e da ultimo il rivestimento in marmo bianco - il colore delle cappelle e delle tombe dei cimiteri - di tutte le pareti dei vasti corridoi.

Ora noi ci domandiamo e con noi domandano tanti cittadini di questa apatica cittadina ove il Comune ha reperito il danaro per mettere in essere tanto sfarzo nel palazzo di Città. Ricordiamo agli amministratori che tutte le strade di Cava sono squallidamente sconnesse che centinaia sono ancora i cittadini che attendono la grazia di un contributo per poter riparare i danni del terremoto ai loro immobili.

Ma che veramente stiamo scherzando al Comune di Cava ove si registra un tanto sperpero di danaro che mai, specie in questo momento di grave crisi il Comune avrebbe dovuto spendere.

Noi domandiamo al Sindaco con quali fondi tutti i lavori al Palazzo di Città sono stati eseguiti e se pro-

prio è stato un atto di sagacia amministrativa quello di rifare la facciata esterna dell'edificio e l'installazione del rivestimento in marmo delle pareti interne perché proprio non vorremmo fosse vera la voce che ci è giunta secondo la quale i lavori sarebbero stati fatti passare come riparazioni

dei danni del terremoto. I più attendevano che una simile domanda fosse stata rivolta al primo cittadino dall'avv. Domenico Apicella in un recente incontro televisivo ma l'attesa è stata vana. I due «padri della Patria» cavese - come amano autodefinirsi - si sono trastullati con le solite in-

tili domande e risposte a base della solita tarantella dei miliardi ma di sodo non vi è stato proprio nulla, di quello cioè che i cittadini vogliono sapere osé come si amministra a Cava il pubblico danaro.

Il giornale è a disposizione del Sindaco per l'eventuale risposta.

Michele Di Marino:
La crudeltà di un sorriso che si spegne

24 MARZO, ore 14: lo studio trafiggente di un'inezia spazia.

La fine di una vita brevissima, la morte che non lascia la storia di una vita da raccontare. Fu soltanto la fine di un sorriso, quel giorno, una sfilza della vita lanciata ad un'ingenuità troppo tenera.

I tuoi occhi Michele, celesti come il cielo, si sono confusi nel celeste del Cielo, la tua infantile semplicità, è stata risucchiata dalla profondità della terra nella quale tu giocavi. Sei entrato a far parte del mistero dell'Infinito. Tu, con la tua candida innocenza, ora conosci sino all'ultimo spicchio. Hai conosciuto, senza volerlo, il senso ultimo della vita di noi miserabili uomini, che ci dibattiamo ogni giorno tra i travagli più vari, che chiediamo instancabilmente e invano a questa vita, perché tu non ci sei più. La tua mamma ora piange, e così pure il tuo papà, i tuoi fratellini, i tuoi nomi, i tuoi zii, e tutti quelli che ti hanno conosciuto; altri piangono dentro, e chiedono al sole perché splenda ancora, se tu non ci sei, e alle stelle perché ancora brillano, e a quel bambino perché nasce ancora, e ai fiori perché fioriscono nei campi.

Conosciamo quanto bravi

siamo i familiari del piccolo

Michele di Marino, travolto ed ucciso da un'artrite

nel proprio fondo rustico in frazione Pianesi, Piazza D'

Ursi per cui ci associamo al loro dolore e alla loro tristeza e porgiamo al padre

Giovino, alla madre Margherita, al fratellino e sorellina,

ai nonni e parenti tutti la nostra viva solidarietà e il nostro affettuoso cordoglio.

Anna Maria D'Ursi

il loro dolore, la essenza anche della loro vita, e lotti dentro di loro, perché si vincano perché riprendano la vita senza chiedersi nulla, portandoli li nel loro cuore, e ricordandoli nella tua infinita e innocente semplicità, avvolto nell'immenso del cielo e nell'infinita delle stelle, nel baglione della luce che noi non vediamo: la Verità.

Conosciamo quanto bravi

siamo i familiari del piccolo

Michele di Marino, travolto ed ucciso da un'artrite

nel proprio fondo rustico in frazione Pianesi, Piazza D'

Ursi per cui ci associamo al loro dolore e alla loro tristeza e porgiamo al padre

Giovino, alla madre Margherita, al fratellino e sorellina,

ai nonni e parenti tutti la nostra viva solidarietà e il nostro affettuoso cordoglio.

Anna Maria D'Ursi

L'On. AMABILE nella Direzione della DC

Con vivo compiacimento è stata appresa a Cava la notizia che il nostro concittadino On. Giovanni Amabile è stato riconfermato nella Direzione della D.C. per la corrente forlitaniana.

Il Dott. Giovanni Amabile è nato il 9 agosto 1942 a Cava dei Tirreni, ove ha la residenza. Sposato con due figli.

Dottore in Giurisprudenza E' stato riconfermato Consigliere nazionale della D.C. in occasione del XVI Congresso ed anche confermato come componente della Direzione centrale del partito.

E' il responsabile del settore Assicurazioni nell'am-

biente del Dipartimento Economico, dal 1960 ed è attualmente il Direttore Generale della Compagnia Tirrena di Assicurazioni.

E' anche Consigliere della Società Italiana di Assicurazioni (SIDA), della Società Italiana di Assicurazioni Crediti (S.I.A.C.), dell'Istituto Nazionale per la Formazione Assicurativa (I.F.A.) e del Centro Italiano Ricerche e Studi Assicurativi (C.I.R.S.A.).

Nel rallegrarci vivamente con l'On. Amabile siamo certi che egli porterà nella Direzione del Partito, il contributo della sua preparazione e della sua probità di vita.

Per ragioni tecniche
"IL PUNGOLO" di marzo non è stato pubblicato. Ne chiediamo scuse ai lettori.



Una memorabile seduta parlamentare

La notte del 6 marzo 1953 si sparse a Mosca la notizia della morte di STALIN! Laurenti Beria, il più potente uomo della Russia, dopo Stalin, impose subito una ferrea censura, che non permise commenti o divulgazioni di sorta sulla morte del dittatore di ieri, del giorno di oggi.

Le forze corazzate di Beria occuparono tutti i punti vitali di MOSCA; Piazza Rossa sgombra dai pochi curiosi che nella loro ingenuità attendevano di vedere la salma del compagno, del

Premio Nazion. Paestum 1984

L'Accademia di Paestum bandisce il Premio Nazionale Paestum 1984 di poesia, narrativa e saggistica (25^a edizione), aperto ad Autori italiani e stranieri.

Poeti e scrittori possono partecipare con uno o più componimenti: liriche (in lingua ed in vernacolo, ma accompagnate dalla relativa versione in lingua), novelle, racconti, saggi.

Ciascun componimento poetico non deve superare i 40 versi ed ogni elaborato in prosa deve essere contenuto entro le 4 cartelle da dislocare a spaziatura normale.

Ognuno dei componimenti partecipanti, in 5 copie chiaramente datiloscritte (di cui una sola firmata e con l'indirizzo dell'Autore) deve essere accompagnato dalla quota di Lire 5.000 (a titolo di rimborsi spese postali, di organizzazione, segreteria e cancelleria).

Sono in palio, con la Medaglia del Presidente della Repubblica, Coppe, Targhe, Medaglie, Trofei messi in palio dall' Accademia di Paestum, della Regione Campania, dai Comuni, dagli Enti e dalle Aziende di soggiorno e turismo, che collaborano alla realizzazione del Premio Paestum 1984.

Inviare entro la data del 15 maggio 1984 a:

Accademia di Paestum Segreteria Concorsi Letterari 840085 Mercato S. Severino (Salerno)

piccolo padre, del generissimo STALIN!

Dal 6 al 9 marzo non una persona poté uscire o entrare a MOSCA.

Il geniale sindaco democratico di Firenze, Giorgio La Pira, si affrettò ad inviare un telegramma alla Ambasciata Soviética a Roma: «La cittadina reverente e pensosa dinanzi alla salma del grande statista scomparso!».

Il giorno dopo Stalin venne sepolto accanto a LENIN, il suo nome inciso nel marmo e Beria, Malenkov, e Molotov tesserò l'ultimo saluto al grande scomparso.

Eletti i rappresentanti dei comitati consultivi medici di U. S. L.

Domenica, 27 - 2 a cura della Federazione Regionale medicina generale di base, degli Ordini dei Medici e presso l'Ordine di Salerno, si sono svolte le elezioni dei rappresentanti dei Comitati Consultivi Medici di U.S.L.

Per Cava dei Tirreni e Vietri sul Mare, quali rappresentanti della categoria, sono risultati eletti: dott. ri Pasquale Lamberti, Pasquale Salsano ed Ettore Landi.

Il Comitato Consultivo Medici di U.S.L. è l'organismo che ha il compito di esprimere parere obbligatorio diversi argomenti quali

la richiesta di deroga temporanea al massimale di scelte, l'autorizzazione di scelte in deroga ai limiti previsti, i motivi di incompatibilità agli effetti delle

licenziazioni nonché formula proposte in ordine alla mi-

Togliatti nella seduta parlamentare di quel venerdì, 6 marzo 1953 pronunciò una lunga orazione e fra l'altro disse:

«Questa notte Giuseppe Stalin è morto! E' difficile a me parlare, signor Presidente. L'anima è oppressa dall'angoscia per la scomparsa dell'uomo più che tutti gli altri venerato ed amato, per la perdita del maestro del compagno, del Famiccio. Ma questa stessa angoscia, onorevoli colleghi, stringe oggi il cuore di centinaia e centinaia di milioni di uomini, di oriente ad occidente, nel mondo intero: stringe il cuore anziani, di tutta l'umanità civile, perché non è necessario avere di Giuseppe Stalin condiviso le idee, esaltato le opere, per rimanere percossi, attoniti, nel momento in cui si chiude questa vita prodigiosa. Solo un animo meschino, cattivo, spregevole, potrebbe essere capace in questo momento di reprimendone vano! Giuseppe Stalin è un gigante del pensiero, è un gigante dell'azione. Così col suo nome verrà chiamato un secolo intero!».

Sicuri interpreti dell'animo del popolo italiano, onoriamo Stalin, il fondatore e capo socialista dello Stato, il vittorioso sul fascismo, l'alliere della pace! L'eredità che egli lascia nella dottrina e nell'azione politica, la traccia che egli ha impresso nella mente e nel cuore degli uomini è troppo profonda perché essa ci si possa dipartire.

La sua causa trionfarà, la sua causa trionferà in tutto il mondo!».

A ruota con Togliatti, si alzò a parlare il compagno Nenni, che fra l'altro disse: «Nessuno fra i reggitori di popoli ha lasciato dietro di sé, morendo, il vuoto che lascia Giuseppe Stalin! Da ieri sera manca qualche cosa all'equilibrio del mondo. Stalin è stato il costruttore dello Stato sovietico e del sistema di Stati e di popoli che spiritualmente fa capo a Mosca e abbraccia un terzo della terra con 800 milioni di uomini.

Il vuoto che egli lascia è quello della sua eccezionale personalità ma lascia anche strutture statali, di partito, sindacali, economiche capaci di resistere ad ogni evento e di superare qualsiasi prova».

Durante i discorsi di questi due parlamentari, le anime innocenti di ZINOVIEF KAMENEV, BUKARIN, RI KOV, TROSKI, SOKOLNOV, KRESTINSKI, TUKACEMSKI, KAMENEV, BUDIENNI, BORODIN, STASSOVA, gridavano vendetta contro il tiranno, morto, e contro i corvi, vivi! Questa seduta parlamentare si conclude con la concessione di due autorizzazioni a procedere in giudizio per «VILIPENDIO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI - da parte dei due onorevoli compagni».

Comprendo pienamente lo sforzo che le forze dell'Ordine compiono quotidianamente e con solerzia, ma non ne nasconde che gli operatori commerciali e turistici vivono quotidianamente sulla strada, con il timore di essere umiliati da atti vandalici e malavitosi: è un dato che emerge con

grazie ad una legge, frettolosamente e quasi silenziosamente approvata dal Senato e che ora passa alla Camera, alcune centinaia di miliardi dovrebbero finire nelle tasche degli amministratori locali sotto forma di «indennità di carica, arriborsni spese, aspettativa» e spermessi.

Giovedì 9 febbraio l'aula di Palazzo Madama, con la sola presenza di una quarantina di senatori, dopo l'esame in commissione affari costituzionali in sede redigente, ha approvato il disegno di legge presentato dal sen. Pavon, dc, e da altri, e che assorbiva diversi disegni di legge presentati da altri, in materia di indennità agli amministratori locali.

Ne godranno amministratori di comuni e province, amministratori di Usl, di comunità mondate, di enti, istituti, aziende, organismi dipendenti o derivati dagli enti locali, amministratori di associazioni e consorzi di comuni, consiglieri delle aziende municipalizzate, provinciali e consorzi, consiglieri circoscrizionali, membri di commissioni consiliari e circoscrizionali, ecc.

Ufficialmente la somma complessiva stimata è di 90 miliardi ma in realtà la ci-

fra è molto più alta e calcoli attendibili la fanno ascendere ad oltre 350-400 miliardi.

Il partito radicale ha preannunciato una durissima opposizione a questa legge, quando sarà discussa alla Camera. Il tesoriere del Pr. Francesco Rutelli, ha dichiarato: «Con la legge truffa sulle indennità degli

amministratori locali si vuole quadruplicare clandestinamente il finanziamento pubblico ai partiti. E' noto, infatti, che i gravissimi deficit dei partiti sono in prima luogo causate dalle spese per il personale e la burocrazia: con questo provvedimento, che in teoria dovrebbe migliorare le condizioni economiche delle de-

cine e decine di migliaia di lottizzati nelle Usl, nelle Comunità montane, nelle municipalizzate, oltre che degli eletti negli enti locali, e disincentivare le ruberie e le tangenti, la partitocrazia di forma solo una cambiale in bianco garantendo stipendi e indennità per decine di migliaia di burocrati di partito e di corrente».

Tavola rotonda sui nuovi orientamenti delle Sezioni Unite della Cassazione sull'applicazione dello Statuto dei lavoratori

L'ambito di applicazione delle riforme dei licenziamenti individuali secondo il numero dei dipendenti dell'azienda (16 o 36) è stato il tema della Tavola rotonda promossa dalla Cattedra di Legislazione del Lavoro dell'Università degli Studi di Salerno, con la collaborazione della Federazione Campana delle Cassa Rurali ed Artigiane, della Unione Regionale dei Consulenti del Lavoro e della Meridionale Ricerche e Formazione di Salerno.

Moderatore il Presidente della sezione della Corte dei Conti, dott. Mario Fiore.

Dopo l'introduzione del

prof. avv. Nicola Crisci sui ruoli istituzionali del Parlamento, della Corte Costituzionale, e delle sezioni unite della Corte di Cassazione e dei giudici di merito, il rag. Giuseppe Innocenti, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro, ha illustrato gli effetti sulle piccole imprese del contrasto giurisprudenziale verificatosi tra la sentenza n. 5058 del 1978 e la sentenza n. 6068 del 1983, quest'ultima certamente favorevole alle piccole industrie, contrasto che si riflette non soltanto sugli operatori economici ma anche sulle associazioni

e sui professionisti che debbono gestire le scelte tecniche.

Il dott. Giacomo De Tommaso, per lungo tempo magistrato della sezione Lavoro della Corte Suprema di Cassazione, ha criticato la recente sentenza soprattutto in relazione al consolidato orientamento della sezione lavoro che, fra l'altro, ha sempre ritenuto lo statuto dei lavoratori applicabile alle unità produttive comunali con almeno 16 dipendenti. Sulla indispensabilità del doppio requisito numerico dei datori di lavoro e, preliminarmente, quindi di 36 dipendenti, in quanto nascente dal principio generale risultante dalla lettura dell'art. II della legge n. 604 del 1966, ha svolto un'ampia e documentata relazione, coordinata con i principi di teoria generale del diritto, il prof. avv. Renato Scognamiglio, ordinario di Diritto del Lavoro nell'Università degli Studi di Roma.

Per il prof. Scognamiglio lo Statuto delimita il campo di applicazione soltanto soltanto per l'attività sindacale e la certezza del diritto va intesa in relazione alle condizioni storiche e socio-economiche del Paese.

Condizionamento Riscaldamento Ventilazione SABATINO & MANNARA

s. n. c.

Economia di combustibile
 Sicurezza di impianti

Per l'immediata assistenza tecnica chiamate 465510
Via Vitt. Veneto, 53/55
CAVA DEI TIRRENI

- Direttore responsabile : -
FILIPPO D'URSI

Autorità: Tribunale di Salerno
22 - 3 - 1962 N. 26

Tip. Jovene - Lungomare Tr.-Sa

CENTINAIA DI MILIARDI ai rappresentanti dei partiti negli enti locali

Togliatti nella seduta parlamentare di quel venerdì, 6 marzo 1953 pronunciò una lunga orazione e fra l'altro disse:

«Questa notte Giuseppe Stalin è morto! E' difficile a me parlare, signor Presidente. L'anima è oppressa dall'angoscia per la scomparsa dell'uomo più che tutti gli altri venerato ed amato, per la perdita del maestro del compagno, del Famiccio. Ma questa stessa angoscia, onorevoli colleghi, stringe oggi il cuore di centinaia e centinaia di milioni di uomini, di oriente ad occidente, nel mondo intero: stringe il cuore anziani, di tutta l'umanità civile, perché non è necessario avere di Giuseppe Stalin

condiviso le idee, esaltato le opere, per rimanere percossi, attoniti, nel momento in cui si chiude questa vita prodigiosa. Solo un animo meschino, cattivo, spregevole, potrebbe essere capace in questo momento di reprimendone vano! Giuseppe Stalin è un gigante del pensiero, è un gigante dell'azione. Così col suo nome verrà chiamato un secolo intero!».

Sicuri interpreti dell'animo del popolo italiano, onoriamo Stalin, il fondatore e capo socialista dello Stato, il vittorioso sul fascismo, l'alliere della pace! L'eredità che egli lascia nella dottrina e nell'azione politica, la traccia che egli ha impresso nella mente e nel cuore degli uomini è troppo profonda perché essa ci si possa dipartire.

La sua causa trionfarà, la sua causa trionferà in tutto il mondo!».

A ruota con Togliatti, si alzò a parlare il compagno Nenni, che fra l'altro disse: «Nessuno fra i reggitori di popoli ha lasciato dietro di sé, morendo, il vuoto che lascia Giuseppe Stalin! Da ieri sera manca qualche cosa all'equilibrio del mondo. Stalin è stato il costruttore dello Stato sovietico e del sistema di Stati e di popoli che spiritualmente fa capo a Mosca e abbraccia un terzo della terra con 800 milioni di uomini.

Il vuoto che egli lascia è quello della sua eccezionale personalità ma lascia anche strutture statali, di partito, sindacali, economiche capaci di resistere ad ogni evento e di superare qualsiasi prova».

Durante i discorsi di questi due parlamentari, le anime innocenti di ZINOVIEF KAMENEV, BUKARIN, RI KOV, TROSKI, SOKOLNOV, KRESTINSKI, TUKACEMSKI, KAMENEV, BUDIENNI, BORODIN, STASSOVA, gridavano vendetta contro il tiranno, morto, e contro i corvi, vivi! Questa seduta parlamentare si conclude con la concessione di due autorizzazioni a procedere in giudizio per «VILIPENDIO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI - da parte dei due onorevoli compagni».

Comprendo pienamente lo sforzo che le forze dell'Ordine compiono quotidianamente e con solerzia, ma non ne nasconde che gli operatori commerciali e turistici vivono quotidianamente sulla strada, con il timore di essere umiliati da atti vandalici e malavitosi: è un dato che emerge con

secondo il programma, martedì 13 marzo ha avuto inizio il ciclo 1984 della Lectura Dantis Metelliana nel salone del «Tennis» di Cava.

Sono intervenute circa 150 persone, anche da Salerno, Nocera, Scafati, Napoli ecc. Tra le autorità spicavano il Vescovo di Cava, mons. Caiazzo, l'on. Amadio, gli ispettori scolastici De Filippis, Caiazzo e Bruno, i professori dell'Univ. di Salerno (Paparella, Angiolillo, Chirico, Mar-

telli, Reina, Granece, Sica, Cataudella, Gallo, Coppola, Baldi ecc.). Da Pagani il prof. Marrazzo ha condotto un'intima classe del suo Liceo.

Dopo la presentazione fati da scrivente, il dott. Giorgio Bärberi Squarotti, ordinario di letteratura italiana moderna e contemporanea nell'Università di Torino, ha commentato il canto XXII del Purgatorio, il canto in cui Stazio esterna a Virgilio la sua grazia di poeta e di critico.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis Metelliana» i migliori dantisti di professione nel maggior numero possibile, gli organizzatori invitavano di preferenza quegli che non vi sono ancora venuti. Per questo motivo affrontano il rischio, inevitabile, di avere bravi studenti ma non bravi dicatori, non avendoli potuto ascoltare prima. Il pubblico abbia comprensione se non sempre il lettore corrisponde alle esigenze degli auditori.

Nella ricerca di far venir a parlare nella «Lectura Dantis

HISTORIA**I NOTAI ALLA CAVA****Notar Tolomeo David**

Attraverso la lettura degli atti notarili si apprendono varie notizie concernenti la storia socio-religiosa della nostra Città e della nostra Diocesi.

Non tutti i Cavesi conoscono il patrimonio storico, artistico, culturale, religioso, commerciale, edilizio che visualizza molte epoche della vita cittadina e diocesana: la lettura degli atti notarili ci offre la possibilità di apprendere e di integrare le nostre conoscenze ed apprezzare convenientemente un lavoro che non sempre è stato lodevolmente lodato.

Qui di seguito riporto notizie che ho desunto dagli atti stipulati sulla piazza di Cava da un altro notaio: Tolomeo David: atti che visualizzano opere d'arte degne di essere ricordate.

La cappella di Santa Maria della Peschiera è sita di fronte alla chiesa di S. Cesario. È detta così perché fu fondata in un luogo ove erano delle peschiere e delle fonti costituite dagli antichi Romani, abitanti del Borgo di Metillano. La data della sua fondazione è incerta. Nell'archivio della Badia cavese si legge: Ecclesiae sanctae Mariae, et sancti Cesario de Metillano Cavae olim pertinentes ad ecclesiastis episcopalem Salerni, et Cantoria ipsius Ecclesiae annexae, anno 942.

Pertanto la data della sua fondazione deve porsi prima del 942. Ecco come viene descritta nella *eStatutum omnium ecclesiasticorum* del 1697: «... è a volta di lancia con lavori di stucco e pitture a fresco fatte per mano del signore Angelo Solimena, nel quale attorno vi stanno li sedili di legno... Nel mezzo della quale vi è l'Icona di legno, similmente indorata con l'Immagine della B. Vergine delle grazie e altre Immagini pitte sopra tela... Avanti alla porta grande della detta chiesa vi è un marmo in due pezzi per coprire la vacanza della grada che vi è sotto per la quale si siede al Cimitero novantamente eretto dalli fratelli di detto Ora-torio nell'anno 1692 con licenza orentemus del revmo Vicario spirituale di quel tempo e poi fu benedetto dal revdo D. Domenico Campanile mediante licenza e facoltà in scriptis ottenuta dal revmo Vicario Giovanni Alfonso Del Giudice sotto li 22 aprile 1696, quale non è stato ancora visitato per mancanza della terra santa che non si ha potuto avere...»

Nella chiesa di S. Maria della Peschiera vi era un quadro di ottima fattura, del pittore D. Agusto Testauro, di Giffoni che nel 1517, l'11 dicembre, per Notar Tolomeo David, accetta di fare una cona, per incarico dei maestri e dei procuratori della cappella di S. Maria della Peschiera con la figura della Vergine Maria, con il figlio in braccio in mezzo dicta cona, et do lo latro dextro la figura di Santo Andrea, et da lo latro sinistro la figura di Santa Lucia; quale tre fi-

gure debiano essere tute in uno quadro senza partimenti de colonne in mezzo; con tuti li ornamenti che ze convenevano, videlicet, de cornicium, architrabi, frisi et scabello, quale com habia da essere de altezza de palmi quindici, et de larghezza con le garnitioni de colonne et altri ornamenti convenienti de pani dieci.

Ita tamem che tanto lie figure, come li altri garnimenti siano et delibano esse de ovo fino et azilo fississimo, et che se habia da vedere et indorare ad arbitrio de mastri experti in te le arte. Ita che sia laudata da dicti maestri experti et a loro proposito de li dicti procuratori et successori lor in dicta cappella. Nello quale scabello promete da fare da l'una banda et la altra la confrateria con lo crocifisso, et ne lo resto la passione de nostro Signore Iesu Christo, et ne lo restante zè resterà, altri ornamenti condicenti ut supra secundo che zè domande ristante dicti maestri et procuratori; quale cosa sia et debia essere de prezzo de dicti cincquantatunc de carlini de argento et non più; con patto se debia apprezzare et laudare per cui experti in tale, et si per ea posse fosse laudata essere de

Lasciatevi la fantasia

Non voglio consumarmi per rincorrere la felicità
Non voglio piangere per rintracciare l'amore per
Lasciatevi intatti la favola lo scherzo il sorriso

Voglio dar corpo ai desideri toccare i sogni scherzare con gli angeli gioire con gli uomini passeggiare nel mio mondo sereno con fiducia e spensieratezza Non voglio ascoltare la fiaba della malinconia il lugubre lamento della morte ma cantare l'anno giocare coi fanciulli discorrere coi giovani fantasticare coi vecchi Abbracciare l'azzurro e spaziare nel verde Chiazzare di ghirigori il cielo per dipingervi la vita con entusiasmo Lasciatevi la fantasia!

A. M. A.

l'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI
Tel. 464022 - 465549

LEGGETE
"IL PUNGOLO"

prezzo più, tutto quello più capitulo dexterò intus in quadam pictura ad modum librettis adest depictus et annotatus numerus satis vetus, videlicet 1416.

A completamento della descrizione del quadro suindicato, nella relazione della Santa Visita del 1591, fatta dal vescovo Cesare Alemania (1571 - 1606), leggo quanto segue: «... Adsum quoque in icona paedicta magna depicta subtus per gatorium... et fornice deaurata Imagines Christi orantes in horribiente a Juda Iudeas, et bajulantis erunt, hinc et hinc in capitellis qui sustinent columnam praeditae iconae adsum depicti confratres iudicis cuiuscum Crucifix, et in

LA POESIA

di Maria Alfonsina Accarino

La poesia è uno sfogo del non lasciar edito a ribellazioni.

Le jeux est fait. Ma in è inizio uno spirito fantastico, chi si rifiuta di obbedire, di restare negli angusti limiti prestabiliti. Desideroso di aprire un varco, di spiegarsi delle scorciute rene, prompone. Un Prometeo, essere primordiale alla ricerca del fuoco della libertà. Rompe le catene e si sprigiona, finalmente, e giganteggi e si tuffa e approla alle sponde della poesia e si lascia cullare dalle sue onde, che sono non perigliose, che non promettono morte.

E un pianto che trova un conforto alle amare la carne. E' un'angoscia che vede smorzata la sua intensità e si attenua. Il nostro spirito interroga e ad ogni confine ci egualgia ai superni. Comporre versi è di tutti. Tutti possono essere dei poeti.

Ogni lirica ha un significato universale. Siamo in grado di comprenderlo tutti: dell'uomo più semplice a quello più dotto. Un quanto difficilmente è comprensibile: può dire molte cose, ma può anche tacere del tutto. Una musica può affascinare l'intenditore e annoiare il profumo. Ma la poesia no. Parla al cuore di tutti. Si dispiega alla mente con un fascino particolare, che è suo e di nessun altro. Una malia dalla quale ci lasciamo avvolgere, addormentandoci tra le sue braccia dolcissime e pronte a sostenerci il peso degli affanni che ci travagliano.

La poesia canta: una voce chiara e suadente, parole che sono una nenia per l'animo turbato e sconvolto. La poesia narra: un racconto che parla il nostro, perché punteggia di dolori e gioie e disinganni, che sono di tutti. La poesia incanta: una favola che ci trasporta in una dimensione irrealistica, ove vorremmo sostenere, fermarci per sempre. E illuderemo che questo sia il nostro vero mondo, la terra promessa. Ma la vita pulsava intorno a noi, ci stringe fra artigli possenti, sembra

prezzo più, tutto quello più capitulo dexterò intus in quadam pictura ad modum librettis adest depictus et annotatus numerus satis vetus, videlicet 1416.

IGNAZIO GENOINO E L'UNIVERSITÀ DELLA CAVA nei primi anni del '700

Uno dei pregi dell'archivio Comunale di Cava, è quello di conservare i volumi delle deliberazioni dell'antica Università della Cava, dal 1504, quasi tutti ordinati e con un indice sommario compilato dal paleografo Canonico Gennaro Scattatore.

Oltre all'essere fedeli testimoni delle vicende dell'Università cavese, quelle scritture ci rivelano i nomi di molti benemeriti concittadini, che per secoli, con una totale dedizione attesero alle cure della pubblica amministrazione.

Per restare nell'epoca in cui vive il visor Ignazio Genoino (1669-1743), citerò i nomi del dottore in Utroque Jure Francesco de Pic.

Il ramo di Pregiato, che discese quindi al Borgo, ebbe il palazzo accanto alla chiesa di S. Vito e fu affidato dal dottore in Utroque Jure Francesco (1639-1699) celebre avvocato e sindaco di Cava nel 1676 - 77, che vedovo della moglie Anna Franco, fu prete e Consultore del S. Uffizio (3).

Dai Genoino residenti a S. Arcangelo ebbe origine il secondo ramo di Napoli ed anche la famiglia dei marchesi di Ortodonico.

Sull'arco della cappella del Rosario nella Chiesa di S. Michele Arcangelo, si vede ancora le antiche armi della famiglia cavese, rappresentata allora dall'illustre dottore in Utroque Jure D. Ignazio, e dai suoi figli dottor Diego, in Cava, e dottor Francesco, chiaro avvocato nei Tribunali di Napoli.

Ignazio Genoino fu uno dei più dotti ed autorevoli rappresentanti dell'Università della Cava nel primo settecento. Nacque il 13 dicembre 1669 da Andrea e Vittoria Gallidri (5).

Conservo un documento, già appartenuto ai signori Formosa, redatto dal notaio e cancelliere Francesco Maria Sorrentino nel 1721, e firmato dal sindaco ed eletto dell'Università, che fa piena luce sulla vita e le opere del fondatore della casa dei marchesi di Ortodonico.

Ecco il testo:
CAVA FIDELISSIMA CIVITAS

Universis et singulis praesentium seruum inspecturis notum faciunt et testamur U. J. Doctorem Dominum Ignatum Genoino huius nostrae fidelissimae Civitatis Patriitum, in his partibus primi nominis Advocatum, pluries in hac eadem Civitate Iudicis Locutentem in Criminalibus, Consulitoris in Annalibus, Panormitis in Pauperum, Ordinarii Consulitoris et

4) Una copia di questo privilegio, autenticata da un R. Notario, da me si conserva.

5) Arch. Parr. S. Michele Arc. de Cava, libro 3 dei morti, fol. 75: Revdus D. Francisco Genoino U. J. D. et in hoc Regno Inquisitorum Sancti Officii Consultor et

6) Gli originali di questi documenti si conservano dalla contessa Clalice Genoino Formosa.

Salvatore Milano

Tagliaferro dei patrizi di Rossano, fissò la sua dimora in Napoli. Da questi nati, tra gli altri, il dottor Gerolamo, giureconsulto napoletano, autore del volume «Metamorphoses sive Anagrammaton» (1633), una copia del quale è disponibile nella biblioteca della Badia. A questa famiglia Genoino di Napoli appartiene il dottore Antonio, Consigliere dell'Impero... Au dottor Generale dell'Armi Cesareo comandante dei generali Cesare e Ferdinando Gonzaga duchi di Guastalla, che nella sua carica osservò tali industrie e fedeltà che dall'Invito Imperatore Ferdinando Secondo merito essere creato suo Consigliere e familiare, e nell'anno 1632 ottenne amplissimo privilegio nel quale l'Imperial Clemenza fra le molte gracie che li concessi lo dichiarò et onerò del Sacro Palazzo Lateranense, dell'Aula Cesarea et Imperial Consistorio col titolo di Conte Palatino e Cavaliere Gerosolimitano di chiamandolo nobile del Sacro Romano Imperio...» (4).

Il ramo di Cava nel 1767 - 77, che vedovo della moglie Anna Franco, fu prete e Consultore del S. Uffizio (3). Dai Genoino residenti a S. Arcangelo ebbe origine il secondo ramo di Napoli ed anche la famiglia dei marchesi di Ortodonico.

Ma restiamo questo ramo napoletano della famiglia nella seconda metà del sec. XVIII, tutte queste prerogative furono ereditate dalla famiglia cavese, rappresentata allora dall'illustre dottore in Utroque Jure D. Ignazio, e dai suoi figli dottor Diego, in Cava, e dottor Francesco, chiaro avvocato nei Tribunali di Napoli.

Ignazio Genoino fu uno dei più dotti ed autorevoli rappresentanti dell'Università della Cava nel primo settecento. Nacque il 13 dicembre 1669 da Andrea e Vittoria Gallidri (5).

Conservo un documento, già appartenuto ai signori Formosa, redatto dal notaio e cancelliere Francesco Maria Sorrentino nel 1721, e firmato dal sindaco ed eletto dell'Università, che fa piena luce sulla vita e le opere del fondatore della casa dei marchesi di Ortodonico.

Ma restiamo questo ramo napoletano della famiglia nella seconda metà del sec. XVIII, tutte queste prerogative furono ereditate dalla famiglia cavese, rappresentata allora dall'illustre dottore in Utroque Jure D. Ignazio, e dai suoi figli dottor Diego, in Cava, e dottor Francesco, chiaro avvocato nei Tribunali di Napoli.

Ignazio Genoino fu uno dei più dotti ed autorevoli rappresentanti dell'Università della Cava nel primo settecento. Nacque il 13 dicembre 1669 da Andrea e Vittoria Gallidri (5).

Conservo un documento, già appartenuto ai signori Formosa, redatto dal notaio e cancelliere Francesco Maria Sorrentino nel 1721, e firmato dal sindaco ed eletto dell'Università, che fa piena luce sulla vita e le opere del fondatore della casa dei marchesi di Ortodonico.

Ecco il testo:
CAVA FIDELISSIMA CIVITAS

Universis et singulis praesentium seruum inspecturis notum faciunt et testamur U. J. Doctorem Dominum Ignatum Genoino huius nostrae fidelissimae Civitatis Patriitum, in his partibus primi nominis Advocatum, pluries in hac eadem Civitate Iudicis Locutentem in Criminalibus, Consulitoris in Annalibus, Panormitis in Pauperum, Ordinarii Consulitoris et

4) Una copia di questo privilegio, autenticata da un R. Notario, da me si conserva.

5) Arch. Parr. S. Michele Arc. de Cava, libro 3 dei morti, fol. 75: Revdus D. Francisco Genoino U. J. D. et in hoc Regno Inquisitorum Sancti Officii Consultor et

6) Gli originali di questi documenti si conservano dalla contessa Clalice Genoino Formosa.

Salvatore Milano

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 466336

vecchie fornaci SULLA Panoramica Corpo di Cava metri 600 s/m

Cucina all'antica Pizzeria - Bracce

Telefono 461217

VIAGGIO TRA I SILENZI DELL'ALTO CILENTO

un pomeriggio a rofrano per una pagina sportiva

Ad "Illustrarmela", è il presidente e giocatore del Jolly Rofranese in una cornice di monti annevolati

Da S. Marco a Rofrano, un itinerario tra sogno e realtà in uno dei più belli ed incantevoli scenari dell'entroterra del Cilento.

Il tragitto non è agevole, ma lo si compie senza avvertire i disagi perché si è appagati dalla maestosità dei monti, egianti in eterna sfida con il cielo; dal silenzio delle valli, che ti richiamano ai tempi mitici; da paesi abbarbicati su crinali di colli, testimonianze di un passato di lotte, di sacrifici e di olocausti.

Rofrano al mio sguardo appare come una buona «cortigiana» adagiata tra il verde di un colle erico di memorie», dove si proietta la sagoma del roccioso su cui si ergono le case dai muri grigi della vecchia, abbandonata Rofrano.

Su tutto aleggiano le sfumature della speranza.

Ad accogliervi sono gente dall'animo gentile, pronta al colloquio per dirvi delle sue attese, delle sue ansie, delle sue aspirazioni e delle sue delusioni. Qui la vita non ha particolari sussulti, serena.

Prevalentemente si trae sostegno dall'agricoltura e da un lavoro terziario. Evidenti i segni di un dramma che si chiama EMIGRAZIONE. Ma qualcuno già fa ritorno...

I problemi da risolvere sono molti e tra questi figura quello inerente alla sistemazione delle dissestate strade interne. Alla guida della Civica Amministrazione di Rofrano è attualmente Giovanni Lettieri.

E' in programma una partita di calcio tra la squadra locale, il Jolly Rofranese, e i Leon S. Marco;

militano nel girone H del Campionato dilettanti di terza categoria.

Ad ospitarmi per questo viaggio a Rofrano è stato il Presidente del Sodalizio nostro - verde sammarchese Costabile Cuomo: alla guida della macchina Costabile Coppola. Al mio fianco segue l'allenatore dei Leon S. Marco, Salvati.

Il campo è su in alto, in posizione panoramica. Venuto accolto cordialmente dai dirigenti e dai giocatori della Rofranese. Manca poco per l'inizio dell'incontro.

Ne approfitto per intervistare il Presidente della Società, sig. Lucio Zangari,

volevo sapere qualcosa su questa compagnia che per la prima volta è in lizza in una competizione calcistica, sostenuta dalla passione e dall'entusiasmo di altri elementi.

**Servizio di
GIUSEPPE
RIPA**

L'assalto all'Avvocatura

Ne è venuta fuori una bellissima ed appassionante pagina sportiva. Zangari mi ha parlato dei sacrifici sopportati per venire alla realizzazione del terreno da gioco, dei non meno lievi sacrifici per sostenere le spese delle lunghe trasferte e della generosità dei cittadini per mantenere in vita la «forza quadra» che è composta da: Allegro, Grossi I, Orlando, Pellegrino II, Bucianti, Grossi II, Doria, Speranza, Pellegrino, I, Lettieri, Sofia, rincalzati: Speranza I, Zangari, Grippo, Pandolfo.

A questi giovani, ai loro sostenitori l'autoglio di simpre luminoso.

Giuseppe Ripa

Per la pubblicità
su questo giornale
rivolgetevi alla
Direzione

Telef. 466336

E così grazie a leggi scaricate degli ultimi vent'anni, questa professione, quasi fosse diventata uno straccio per tutti possono sciaccquare, rivela oggi una fisionomia ambigua, trufficchiante e massificata.

Non poteva essere differentemente. Abbattuti i poteri elitaristi e permettendo la irruzione di forme di «ragnioni» con diplomi validi di tutt'al più a tenere modesta contabilità, nonché l'ingresso di ex-impiegati con pensioni d'oro o d'argento, si è deliberatamente voluto, in altro loco, inquinare una professione «fastidiosa».

Infatti, nessuno, come l'avvocato libero professionista che nasce e muore tale, può adoperare con successo l'arma superiore della logica, dell'analisi critica e quindi della trasformazione, realmente rivoluzionaria, dello spirito e delle cose.

Ciò in una società di ragnioni e condotta da ragnioni non poteva essere più permesso. Le varie leggi emanate, oscure e contraddittorie, dovevano servire alla politica di Partito e non alla Giustizia; servendo ai Partiti ed alla loro condotta mercantile ed ambigua, non potevano e non dovevano più ribadire la certezza del diritto, ma creare situazioni sociali rapidamente intercambiabili a seconda delle ventate elettorali.

Questo, era pre visto, avrebbe messo in crisi i giudici, nella impossibile interpretazione della legge e nell'ossequio comunque dovuto alla legge e ancora di più l'avvocatura nel suo insieme. Scuotere del contenuto più alto, razzionario e cultura umanistica-giuridica, il ministero dell'avvocato, era non solo auspicabile ma, quanto detto, necessario e conseguenziale.

L'avvocato non più doveva essere persona particolarmente dotata di caratteristiche mentali e culturali ed studi diversi, ma, massificato come tutti, poteva tutt'al più sopravvivere come un elemento del ferragnoso meccanismo burocratico.

Chi appunto esercita la libera professione, oggi sa cosa questa sia ridotta in campo di sfratti, equo canone, diritto sindacale e del lavoro. Per non parlare poi dell'ormai fantomatico diritto della proprietà dove tutto ciò può essere il contrario di tutto. Se nel penale, ancora la figura e l'attività dell'avvocato godono di una certa autonomia, peraltro, sempre per i più disparati fini politici, vengono compresse, umiliate ed intimidite, da norme sfornate ad hoc, o, duttibilmente utilizzate a paralizzare quegli esiti di Giustizia, che il professionista ha saputo, con il suo studio e la sua mente, prevedere ed ottenere. Allora il vero avvocato era un uomo da abbattere e da distruggere; il vero nemico del caos e degli interessi perseguitati dai politici e dai Partiti. Scarava per ovvi motivi l'eliminazione fisica e, per ora, sociale, quale migliore soluzione, in tempi brevi-lunghi, se non quella, come è stato per la

Magistratura, dell'inquinamento, livellamento, concorrenza intestina, di bassissimo livello? Bisognava «infettare» dal fuori la professione, operando prima una breccia con leggi disseminate e grossolanamente populiste e quindi aspettare che il virus, iniettato con l'immissione di elementi imparati non adatti e deontologicamente spregiudicati, indebolisse l'intera categoria.

Inoltre, sull'onda lunga continua del leti-motus fiscale, si sarebbe adoperato lo strumento della tassazione, per militare e mortificare, non i pochi pescicanelli del resto facilmente perseguiti, ma l'intera classe dei liberi professionisti e cante di più o meno giovani

A TRE VOCI / Presentata «FISCIANO in sintesi»

di Michele SESSA

Nel Teatro della Scuola Media di Fisciano è stata presentata la recente opera di Michele SESSA «FISCIANO in sintesi - Storia di un Comune del Mezzogiorno» stampata a cura del Comune.

Dopo il saluto e la presentazione del Sindaco Comm. Gennaro SESSA, si sono avvicendate le relazioni del dott. Andrea MANZI, giornalista di «Il Mattino», del

prof. Pasquale LORE, docente di Sociologia all'Università di Salerno e del prof. Donato COSIMATO, Presidente del Liceo «Tassos» di Salerno.

Concordi, gli oratori hanno messo in risalto il pregevole lavoro compiuto dal poliedrico Michele SESSA, sia dal punto di vista della solerzia del linguaggio accessibile a tutti, sia dal punto di vista della chia-

rezza e della magnifica veste tipografica, sia dal lato sociale, culturale e storico.

«Un lavoro che ho vagheggiato e che sono felice sia giunto in porto - ha detto Michele Sessa - Un lavoro che vuole essere riflessione ed analisi, semplificata e sintetica della nostra storia locale come entità sociale, delle radici, con il suo ampio territoriale, l'aspetto economico, le esperienze di

vita e di lavoro, di disuguaglianze e di contraddizioni, ma formidabili incentivi per il nostro futuro.

Manzi ha visto il lavoro come una terza pagina di un giornale dove la presentazione del Sindaco è l'articolo di fondo e i tanti interessanti capitoli, i tasselli di un prezioso mosaico; il prof. Lo Re, efficace ed esauriente, ha trattato il fatto società e lavoro, mentre il Presidente Cosimato, con i consensi e gli apprezzamenti ha mosso anche qualche critica dal punto di vista storico, mitigata però dagli scarsi documenti archivistici.

Un'ora di profonda riflessione per un'opera scritta con impegno, con tempi, con tanta capacità e professionalità.

Un'opera ricca di insegnamenti per l'avvenire vivamente apprezzata e complimentata dal qualificato e folto pubblico presente, tra cui abbiamo notato l'assessore provinciale dr. Gennaro CALDIERI, il Regista Lorenzo CICERO, assessori e consiglieri comunali, il letterato Marino SERINI, professionisti, artisti da ogni parte della Campania, universitari, giovani, elegantesse signore, semplici cittadini.

Nella seconda parte della manifestazione - (interramen- te ripresa da «Canale 21» e dalla TRS-Tele Fisciano) - poi, per mettere in evidenza l'artigianato locale, in un simpatico convegno con la musica (eseguita da Gruppo musicale «Le Gocce» con Enrico Vinci e Mimmo Failla) nell'atrio della Seuna sono state allestite piccole botteghe di ramai, di bilanci, di ricamo.

Michele Melillo

Collettiva di Artisti salernitani al Circolo "Franco La Motta", a Salerno

Dal 28 dicembre 1983 al 15 gennaio 1984, nei locali del Circolo Artistico «Franco La Motta» di Salerno, in via Duomo, 16 (nel centro storico) — aderente alla FENALC — è stata allestita una interessante «collettiva» di pittori e scultori salernitani, cui hanno aderito:

Raffaele Amoruso, Salvatore Cravotta, Orlando Fortunato, Vincenzo Iazzetta, Carmillo Mazzella, Pasquale Napoli, Carmine Nazzaro,

Giuseppe Palma, Biagio Pepe, Alfonso Serritello.

Esposte anche alcune magnifiche stele dell'indimenticabile Franco LA MOTTA.

La presentazione critica è stata curata, magistratamente, com'è nel suo stile, dal giornalista avv. Michele Sessa, da Fisciano (Salerno), socio onorario e oratore ufficiale del sodalizio artistico.

Numeroso e qualificato il pubblico presente alla inaugurazione, che ha commentato favorevolmente la ini-

ziativa ed ha ammirato le magnifiche stele e le sprenevoli sculture degli artisti partecipanti.

Un plauso, pertanto, agli organizzatori ed agli artisti di tutti del Sodalizio «LA MOTTA» per la dedizione, il coraggio, i sacrifici profusi e che hanno un unico comune obiettivo: la rinascita artistico-culturale della città di Salerno.

Michele Melillo

Al tuo servizio dove vivi e lavori Cassa di Risparmio Salernitana

capitali amministrati al 31/12/1983 Lit. 233.760.196.390

DIREZIONE GENERALE — Salerno via G. Cuomo, 29 - 82122.50.22
(6 linee pbx)

Filiali e sportelli:

Salerno Sede Centrale — Agenzia di Città n. 1 — Filiali di: Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Roccapiemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano. Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Banca Popolare S. MATTEO SALERNO

SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA
Capitali Amministrati al 30-9-1979 - Lit. 34.210.694.160

S E D E

DIREZIONE GENERALE
CENTRO ELETTRONICO
Salerno - Corso Garibaldi, 142

F I L I A L I

BELLIZZI - PALINURO
SALA CONSILINA - SAPRI -
S. ARSENIOSportelli permanenti per cambio Valuta Estera: RAVELLO
Tutte le operazioni di Banca

P A S T A
antonio
amat o
salerno
La pasta di semola e di grano duro
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO

INCONTRO DIBATTITO AD INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZ. INDUSTRIALI

Come si attua e come funziona la Cassa Integrazione Guadagni

A distanza di circa quarant'anni, la cassa integrazione guadagni ordinaria, e a distanza di circa dieci anni, la cassa integrazione straordinaria, la relativa disciplina non ha riscontro nella mutata condizione socio-economica del Paese e del Mezzogiorno in particolare.

Questo è emerso da un incontro dibattito promosso dalla Associazione degli Industriali di Salerno, moderato dal prof. avv. Nicola

MOSCONI

NEL CENTRO
"IRIDE,"

Il Centro di Arte e cultura «L'IRIDE», con sede a Cava dei Tirreni, con il Patrocinio del Comune e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Cava dei Tirreni, bandisce il «PREMIO CITTA' DI CAVA 1984».

Eso è composto di una ESTemporanea di Pittura e Grafica sul Tema: Cava scoperta dai pittori e di un concorso a tema libero di Pittura Scultura e Grafica.

Scadenza 30 giugno 1984.
Chiedere Bollo completo al «Centro di Arte e Cultura «L'IRIDE» - Via Gen. Martelli Castaldo n. 4 - 84013 Cava dei Tirreni (Sa)

**Nelle Casse Rurali
di Salerno**

I direttori ed i funzionari delle Casse Rurali ed Agricole della Campania si sono riuniti a Salerno, per l'esame del ruolo delle Casse Rurali nella Regione Campania e per l'esame della contrattazione integrativa regionale e aziendale.

Alla riunione hanno partecipato il Presidente del Sindacato Nazionale del Personale Direttivo delle Casse Rurali, avv. Giuseppe Ottone, il prof. avv. Nicola Crisci ed il dott. Lorenzo Iole.

Il dibattito si è svolto sulla significativa presenza del le Casse Rurali quale supporto dell'economia locale delle piccole imprese e dell'artigianato e, pertanto, dell'impresa familiare.

La questione del contratto collettivo nazionale di lavoro e le relazioni sindacali sono state oggetto di vivaci discussioni soprattutto per il mancato rispetto delle scadenze previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Prima candelina

Carlo Benigno del rag. Achille e di Silvana Lambiasi ha spento la sua prima candelina tra la gioia degli auguri dei genitori, del fratello Fabio, dei nonni e dei parenti tutti.

**Silvio Gravagnuolo
è nonno**

L'amico carissimo Dott. Silvio Gravagnuolo è nonno. Dalla felice unione della sua figliuola Annalisa e col sig. Biagio Canora è nato un florido maschietto cui è stato imposto il nome

Crisci, nell'introduzione del Presidente, Cavaliere del lavoro, dott. Giuseppe Amato, nella relazione del prof. Michele Misione dell'Università di Trieste, e negli interventi dei prof. avv. Alfonso Luciani, dell'Ufficio legale dell'INPS, dell'inspettore del lavoro dott. Carollo, del pretore del lavoro dott. Matteo Casale, il dott. Lorenzo Iole dell'Università di Salerno, del giudice dott. Luigi Santonicello e dei vice direttori dell'Associa-

zione degli industriali avv. Bosco e dott. Delfino.

Fra i presenti il presidente della sezione della Corte dei Conti dott. Fiore, il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro dott. Prisco, il consigliere di Cassazione dott. De Tommaso, il Presidente del Sinadi avv. Ottone, il capo dell'Ispettorato del lavoro dott. Ferrara, il direttore dell'Associazione industriale dott. Luigi Priore, il dott. Domenico Amato, Direttore Generale della So-

cietà «Antonio Amato», il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Dalla relazione del prof. Misione, che è il più noto esperto della materia in Italia, e autore, fra l'altro, di un recente manuale sulla Cassa Integrazione, sono emerse le controversie scottanti, sia in dottrina che in giurisprudenza, dell'anticipazione dei trattamenti di integrazione salariale, in attesa delle autorizzazioni, la responsabilità del datore di lavoro in caso di revoca, la sottoscrizione o meno dei verbali sindacali da parte di tutti i lavoratori, i contributi addizionali e il diritto dei lavoratori a percepire

Il Dott. Aurelio Bifulco da Ottaviano ci ha cortesemente inviato in omaggio una sua recente pubblicazione dal titolo «Parla un vecchio medico di campagna».

Trattasi di un opuscolo di carattere divulgativo che contrariamente a quanto potrebbe apparire nelle prime pagine, contiene alcuni argomenti di carattere generale, espressi in modo succinto e chiaro.

In essa si parla di un vecchio medico che risponde a brevi domande che gli sono rivolte da alcuni suoi giovani affezionati amici, già suoi pazienti che vedono sempre in lui l'assiduo e premuroso medico della loro famiglia.

libri nuovi

Il Dott. Aurelio Bifulco da Ottaviano ci ha cortesemente inviato in omaggio una sua recente pubblicazione dal titolo «Parla un vecchio medico di campagna».

Trattasi di un opuscolo di carattere divulgativo che contrariamente a quanto potrebbe apparire nelle prime pagine, contiene alcuni argomenti di carattere generale, espressi in modo succinto e chiaro.

In essa si parla di un vecchio medico che risponde a brevi domande che gli sono rivolte da alcuni suoi giovani affezionati amici, già suoi pazienti che vedono sempre in lui l'assiduo e premuroso medico della loro famiglia.

LA SCOMPARSA DI UNA BENEMERITA EDUCATRICE

In venerdì età, si è sereneamente spenta la Prof. Maria Senatore vedova Marullo che per lunghi anni fu benemerita educatrice quale insegnante di Education Fisica nelle Scuole Medie di Cava.

Dotata di spirito di grande impegno per la sua attività professionale fu ben voluta dai colleghi ed amata dagli allievi, alle quali fu sempre prodiga di consigli e di incitamenti a perseverare sulla retta via.

Nella famiglia fu moglie e madre esemplare ed ai due figliuoli inculcò sentimenti di rettitudine e di grande attaccamento al dovere si che oggi essi occupano meritatamente e degnamente posti di grande impegno nella società.

Ai figliuoli Prof. Dott. Giuseppe, Ispettore Superiore della P.I. e Dott. Pasquale, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti giungano le nostre espressioni di vivo ed affettuoso cordoglio.

— O —

All'illustre e caro amico Avv. Gr. Uff. Girolamo Botiglieri giungono le nostre affettuose condoglianze per il nuovo grave lutto che l'ha colpito con la morte del fratello Dott. Umberto benemerito ed illustre cittadino di Salerno.

— O —

Al signor Raffaella che la vita spese nel culto degli affetti familiari.

— O —

Nella famiglia fu moglie e madre esemplare ed ai due figliuoli inculcò sentimenti di rettitudine e di grande attaccamento al dovere si che oggi essi occupano meritatamente e degnamente posti di grande impegno nella società.

Ai figliuoli Prof. Dott. Giuseppe, Ispettore Superiore della P.I. e Dott. Pasquale, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti giungano le nostre espressioni di vivo ed affettuoso cordoglio.

LUTTI

Sulla soglia della ottantina, con rammarico di quanti ne conoscevano la lealtà e la probità, è deceduto dopo atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione il sig. Tommaso

L'amicissimo caro Dott. Silvio Gravagnuolo è nonno. Dalla felice unione della sua figliuola Annalisa e col sig. Biagio Canora è nato un florido maschietto cui è stato imposto il nome

zionale degli industriali avv. Bosco e dott. Delfino.

Fra i presenti il presidente della sezione della Corte dei Conti dott. Fiore, il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro dott. Prisco, il consigliere di Cassazione dott.

De Tommaso, il Presidente del Sinadi avv. Ottone, il capo dell'Ispettorato del lavoro dott. Ferrara, il direttore dell'Associazione industriale dott. Luigi Priore, il dott. Domenico Amato, Direttore Generale della So-

cietà «Antonio Amato», il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

Il suo dott. Giuseppe Amato, il Presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del lavoro, Capaldo, il Vice direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Bisogno, il dott. Matteo D'Angelo, Consigliere di amministrazione dell'Università, il Presidente dell'Unione provinciale dei Consulenti del Lavoro rag. Notari, l'avv. Giuseppe Sarno direttore della rivista «Lavoro e giustizia» con il redattore dott. Giuseppe Acciando, la dott.ssa Marina Colarieti del Centro Ricerche della Regione Campania.

L'ANGOLO DELLO SPORT**PER LA CAVESE
UNA FINALE AL CARDIOPALMO**

Si era detto durante la settimana, dopo le polemiche per la sconfitta di Cesena, che il miglior regalo che si potesse fare alla Cavese in questi momenti decisivi ed importanti, era quello di essere vicini nella partita casalinga con Cagliari, sia coll'accorrere compatti al campo sportivo, sia col sostegno gli atleti perché riuscissero ad acquistare più entusiasmo e volontà.

Così, nonostante la giornata piovosa, si è vista tanta gente accalciarsi alle entrate, un fiume che sembrava non finisse.

Lo stadio, infatti, sin dall'inizio della gara appariva stracolmo in ogni ordine di posti, dalla tribuna, ai distinti, alle curve; una visione

passatempo

Un vecchio fumava la sua pipa in uno scampamento ferroviario. Accanto a lui sedeva una signorina con un cagnolino in braccio. Ella non gravida quel cattivo odore e, profitando che il vecchio si era addormentato, prese la pipa e la gettò fuori dal finestriolo. Poco dopo anche lei si addormentò.

Quando il vecchio signore si svegliò, non trovando più la sua pipa, immaginò l'autore dello scherzo e si vendicò, gettando il cagnolino fuori dal finestriolo.

Al risveglio la signorina domandò al signore dove fosse andato il suo cagnolino.

— Signorina, stia tranquilla — rispose il vecchio — il suo cagnolino è andato a riprendere la mia pipa! Fra poco tornerà!...

Professore: « Chi uccise Giulio Cesare? ».

Alunno (distratto): « Io no, professore ».

Il pescatore: « Oggi il mare è liscio come l'olio!... »

Il figlio: « Allora è questo il momento per mettere le sardine in scatola. »

Un contadino sta tortenendo il collo al suo gallo. Un amico gli domanda il perché ed il contadino risponde:

— Va due ore dietro, per colpa sua ho perso il treno e ora lo sto regolando...

AVARO SU UNA NAVE

Affonda la nave e tutti si mettono in salvo, ma un avaro che era lì non se ne cura.

Un marinaio gli dice: « Salvati chi la nave affonda! ».

E quello risponde: « A me non importa se affonda, tanto non è mia mia!!! »

ALLA STAZIONE:

— Un biglietto per Roma.
— Che classe?

...

TRA CACCIATORI:

— Il cane che mi hai dato è morto!...

— E' strano con me non l'aveva mai fatto prima!...

ne degna delle migliori giornate, una squadra che macinava la Cavese, purtroppo lontane ma mai dimenticate. Non è capace di ritrovare, ma non è capace di ritrovare, si negli ultimi metri, quelle delle aree di rigore avverse. Allora tutto si incappa, nulla funziona. Davvero non esiste un uomo che sappia inventare una rete, che sappia compiere un miracolo.

Anche il tifo riprendeva il suo calore di una volta tanto da sembrare che tutto fosse ormai superato: rimpianti, delusioni, rabbia, Ultras, Fedelissimi, Falange d'Asalto, Young Eagle e via via tutti gli altri Clubs, sorti a Cava come funghi, erano pronti a svolgere il loro compito e lo iniziarono con passione e grinta. Ma nulla, purtroppo, cambiava sul campo di gioco.

Il cliché abituale veniva puntualmente rispettato fino alla noia: passaggi, passeggiati all'indietro, ai lati, a corta, a media distanza e chi ne ha più metta, ma mai quello buono invitare qualche di tirare a retta. Più giudizi e più battagliere apparivano anzitutto in diventare perfino pericolosi con Po Li, Uribe e specialmente Biondi che all'inizio della ripresa faceva addirittura accapponare la pelle con una sua terribile stangata, per fortuna ribattuta dalla traversa, ormai a portiere superato.

Quest'anno si è voluto rischiare troppo ed ingenuamente. Peccato! Bastava una punta a dovere per risolvere tutti i problemi attuali della Cavese. Quelle 18 reti realizzate le evidenziano in maniera convincente, perché indicano in classifica il peggiore quoziente raggiunto di tutta la serie cadetta: meglio hanno fatto perfino il Monza ed il Palermo con le loro venti reti ma navigando anch'essi in acque agitate per difetto d'attacco. Ci rallegriamo vivamente con Gino Palumbo e gli auguriamo sempre maggiori ascese.

Sabato Calvanese

**IL GIRO D'ITALIA
PER 2 GIORNI
A CAVA**

Vivissima l'attesa nella cittadinanza per l'ambita sosta a Cava nei giorni 26 e 27 maggio del Giro d'Italia la grande annuale manifestazione sportiva.

Sappiamo che le Autorità Turistiche e Comunali sono mobilitate per accogliere degnamente la folla di partecipanti al giro

no trentasei per essere al sicuro, quanti ne furono necessari nelle stagioni trascorse quando la Cavese era compagnie di tutto rispetto per le sue qualità e le sue doti.

Ci vogliono altri dieci punti, quindi. Se non vengono saremo fuori.

Politica

continua, dalla prima pagina, altri incompetenti perenni, sinanco alle vette nevose delle piramidi sociali ed alla fine, al momento dell'esame di coscienza generale per un rendiconto più approfondito del dare e dell'avere, attraverso uno sguardo più penetrante, più riflessivo rivolto al passato, ci accorgono che, senza ci accorgono che, senza

verso alterne vicende è stato costretto dalle circostanze politiche a percorrere la strada degli inferi magari per abbucare l'ombra della madre, non sempre meritava quella sorte. E così la politica è stata come tenersi in un catacolismo

Ruinzio da parte del personale docente ed ausiliario. 54) Rinnovo Commissione comunale per la disciplina dell'attività di barbiere, parucchieri e mestieri affini. Triennio 1984/86.

55) Refezione scolastica - Ruinzio da parte del personale docente ed ausiliario. 56) Interventi a favore degli anziani (L.R. n. 29 del 30. 4. 81. - delibera G.M. n. 1384 del 25 7 83).

57) Deliberazione Consiglio 5 Circoscrizione n. 5 del 23 2 1948: « Dimissioni dalla carica del consigliere sig. Se-

natore Matteo - Serragazzino ». Presa d'atot. 58) Deliberazione Consiglio 3 Circoscrizione n. 5 del 10 3 1948: « Dimissioni della carica del consigliere sig. D'A

mico Antonio - Serragazzino ». Presa d'atot. 59) Istituzione farmacia comunitaria - Provvedimenti. 60) Approvazione Capitolo di appalto per la fornitura vestiario personale auriliario.

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo ed il suo gruppo più che il solo ambiente naturale che lo circonda? Su di una terra bruciata dai desideri

assegni di trionfo degli umani valori di ieri, di oggi, di sempre? Quale preparazione, l'intelligenza, la capacità, le vera cultura, la sincerità?

O l'Ecologia dovrà pure interessarsi a salvare l'uomo